

**Pillole di salute**

## Il gioco della «balena» che impazza tra i giovani e può dare la morte

::: LUCA BERNARDO\*

■■■■ Torniamo a parlare di tendenze giovanili che sempre più spesso corrono sul web. Il nuovo fenomeno arriva dalla Russia e si chiama "Blu Whale Game", letteralmente il "Gioco della Balena Blu", il quale si sta diffondendo sui social media contagiando gli adolescenti. Un gioco molto pericoloso che richiede ai giovani delle prestazioni atroci e devastanti, fino a provocare la morte.

Purtroppo siamo lontanissimi da ciò che si intende per gioco, dove subito si pensa al divertimento e allo scambio di qualcosa che rilassa e distende. Questa nuova moda inizia, con apparente innocenza, con un messaggio sui social media rivolto ai ragazzi. Quest'ultimi cadono in una trappola, purtroppo per loro mortale. I ragazzi vengono manipolati, adescati e subiscono un condizionamento psichico a tal punto che una volta entrati nel "gioco" è difficile per loro uscirne perché ricattati da qualcuno che li minaccia di diffondere i loro dati privati.

Ai ragazzi che prendono parte a questo gioco viene richiesto il superamento di alcune prove con foto e video, che vengono condivise a dimostrazione del superamento di ogni step, per accedere a quello successivo. Le prove da superare vanno dal guardare film horror per un'intera giornata, di svegliarsi presto al mattino o di procurarsi tagli sulla pelle che richiamano «l'immagine di una balena», da questi atti lesivi il nome del fenomeno. I giorni a cui i ragazzi si devono sottoporre a tutto questo vanno oltre i 30 giorni. Una cosa terribile e agghiacciante ma vera per quegli adolescenti già fragili e vulnerabili, i quali messi in condizioni di uno stress psico-fisico senza fine, arrivano, purtroppo, a togliersi la

vita, quando per arrivare all'ultimo step, viene loro richiesto di compiere gesti estremi come per esempio saltare giù da un edificio.

La dottoressa Francesca Maisano, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ci spiega che in adolescenza proprio i ragazzi più fragili nascondono l'immagine di un Sé grandioso e smisurato. Sono questi ragazzi che presentano una forte insicurezza e un alto livello di svalutazione e non trovando nessuna relazione all'esterno, spesso trovano rifugio nel web. Purtroppo il rischio di trovarsi in gruppi online in cui perversa il dolore nel tentativo di ricercare conforto, si tramuta per loro, in condizioni estreme, in gesti contro la vita. L'adolescenza, spiega la Maisano, «è cambiamento, spesso accompagnato da un viaggio turbolento interno ed esterno. Per restare nella metafora del gioco», prosegue, «potremmo pensare ai ragazzi che in questo particolare momento della loro vita entrano in una sfida "in mare aperto" nel diventare adulti». «Conosciamo bene le domande che i ragazzi si pongono durante la loro crescita: "Chi sono?", "Quale sarà il mio posto nel mondo?", "Su quali amici posso fare affidamento?" Risposte che i ragazzi ricercano quando si trovano in una fase di repentini cambiamenti fisici, cognitivi e relazionali. Durante queste trasformazioni», spiega l'esperta, «i nostri giovani devono poter fare affidamento sugli adulti per trovare "una via nel mare" che non sia però di naufragio, con conseguenze drammatiche per dei "giochi letali". Quanto piuttosto trovare una bussola per tenere la rotta e continuare a vivere.

**\*Direttore del Dipartimento  
Materno-Infantile ASST  
Fatebenefratelli Sacco**